

# CARA ME STESSA

Che cos'è l'amore?

Perché nella vita amiamo? E perché continuiamo a desiderare di amare?

Forse perché cerchiamo in tutti i modi di trovare qualcosa che ci faccia realmente stare bene, o forse perché, noi tutti, abbiamo bisogno di qualcosa che vada oltre noi stessi, la nostra vita e le nostre aspettative.

La verità è che non ne ho la minima idea di che cosa possa essere l'amore. Ho sempre avuto paura dell'amore. Della sua immensità e della sua grandezza. Paura di non saperlo affrontare, di non essere pronta. Paura di non saper amare, perché è una delle cose più belle al mondo, e dev'essere orribile non avere questa capacità. Sto iniziando, però, ad immaginare e a creare delle prime teorie.

L'amore è qualcosa di più grande. Più grande della scienza, della matematica. Non si studia, non c'è nessuno che possa insegnare ad amare, nessun tutore o insegnante. Forse per questo ho sempre pensato che ognuno abbia una sua idea su questo sentimento, unica ed irripetibile. Ognuno ha il diritto di amare. Perché l'amore è incredibile, è capace di rivoluzionare una vita, di renderla fantastica, piacevolmente incasinata. Arriva addirittura a far scrivere delle stupide lettere, poesie, o canzoni, anche se – quando si scrivono – sono tutt'altro che stupide. Sprigiona emozioni sorprendenti, inimmaginabili per chi le vive.

Sai, forse tu non te ne sei mai resa conto, ma stai amando. Ogni giorno impari ad amare sempre di più. Ebbene sì, sei innamorata. Di tutto questo.

Non te ne sei mai accorta? Stai vivendo, sei davvero viva: ridi, piangi, urli, ti arrabbi, scherzi, corri, balli, canti, leggi, scrivi.

Questo è amor: saper vivere. Semplicemente questo. E l'amore per la vita, una volta nato, si sprigiona in tante direzioni. Come l'amore verso un'altra persona, all'infuori dalla tua famiglia. E quando succede non te ne accorgi. Provi cose, ma non capisci da dove deriva, non capisci cosa

sia quella sensazione di infinito che si presenta in te. Possono essere le farfalle nello stomaco. Come da bambina:

«Mamma, ma come capirò se sono innamorata?».

E lei: «Tranquilla, lo capirai, quando sentirai le farfalle nello stomaco!».

Ecco quel futuro è diventato presente. Quelle strani ali danno fastidio, tanto fastidio, ma rendono tutto incredibile e felice.

Sono anche i brividi, le scosse, la pelle d'oca. Si presentano quando lo guardi dritto negli occhi, e quello sguardo ti porta per un momento in paradiso. E poi non vuoi più staccarti da quei occhi perché ti bloccano, ti pietrificano e ti manca il fiato.

Inizi a diventare sempre più distratta, il mondo inizia a scivolarti addosso, le altre persone diventano solo uno sfondo su cui la tua vita continua a procedere, ma tu non ci fai caso e continui quella sorte di vita parallela in cui ti imprigiona.

Tutto diventa solo un sogno e non riesci più a distinguere la vita reale e quella che tu stessa ti sei creata.

Già, non è incredibile saper provare tutto questo? Amare sembra una cosa semplice, ma in realtà ci vuole tempo per poter capire se si sta davvero amando. È l'amore è il vero soggetto della tua vita. No, non sei tu, è lui. Dedichi ore a cercare qualsiasi cosa da amare, da vivere fino in fondo senza smettere neanche per un attimo.

Quando ami hai però un difetto: tendi ad amare l'impossibile. Cerchi di trovare delle scuse, che ti permettano di scappare da quel sentimento. Perché sei terrorizzata da tutto questo. Non riesci ad affrontare una relazione, perché sai anche che la maggior parte delle volte quel rapporto si spezzerà per cause più o meno serie. Rimani così, delusa, sola, e d'un tratto tutta quella felicità che provavi prima svanisce e non riesci ad andare avanti ed affrontare tutto il resto.

A volte passi giornate lunghe e pesanti a causa di quel che provi, cerchi di smettere di pensare anche solo per un momento a quella persona, ma la realtà è che non vuoi pensare ad altro, ogni gesto, ogni cosa ti ricorda lui, sei come intrappolata in quel tuo amore platonico che sai

di non poter mai rendere realtà.

Prova a pensare al momento in cui ascolti una musica.

Ti rinchiodi in te stessa, tu e quella canzone che ti capovolge completamente, ma sei tranquilla, perché ti senti protetta da un qualcosa di intenso, ma immateriale. La musica non ha orizzonti, non ha obbiettivi, a volte ti rende felice, altre ti spezza il cuore, è come se ogni parte del tuo corpo fosse tesa, allungata fino al limite e tutto quello che provi penetra in ogni singola cellula e non ti abbandona più.

Ogni nota equivale ad un rivido che rende tutto più spesso, tutto più complicato. Non credi di essere pronta ad affrontare tutto questo, quindi rinchiodi l'amore che provi, innamorandoti di mete irraggiungibili, e spesso sbagliate per te.

Oppure, pensa ad un colore.

Un filo che ti porti dietro da sempre, e quando vedi il suo colore, partono i ricordi. E i ricordi, si sa, sono la cosa più vera e semplice che ciascuno ha in sé. Nel flusso dei ricordi si è più vulnerabili che mai, anche se hanno lasciato cicatrici sanno scatenare cose incredibili. A volte si preferirebbe andare oltre, senza pensare a ciò che è avvenuto in precedenza. La verità è che siamo ancorati al passato e qualsiasi azione futura potrà succedere solo grazie a quella memoria, che può anche spaventare tanto.

Ma se vuoi andare avanti, ricordati di quel colore, lascia che si sprigioni in te la voglia di amare, e proteggila sempre. Anche lei proteggerà te.

Ama, ama sempre anche se ti spaventa, anche se ti senti insicura, sii fiera di amare, non ti vergognare mai di quello che senti, perché anche se ti fa soffrire, l'amore è una casa, e sarà per sempre un posto dove ti potrai rifugiare, anche quando sarai completamente sola e ti sentirai riempire dal vuoto.

Ama, perché ne vale davvero la pena, perché è l'amore a renderci felici.

*Francesca Destefanis*